

Linee Guida per la compilazione della Relazione Annuale della Commissione Paritetica Docenti-Studenti

approvate dal PQA in data 04/05/2026

Premessa

Nel quadro del [Modello di accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari](#), noto come Modello AVA 3, le Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti (CPDS) sono esplicitamente riconosciute dall'ANVUR quali attori fondamentali del Sistema di Assicurazione della Qualità (AQ) dell'Ateneo, costituendo il primo e più immediato livello di autovalutazione dell'esperienza formativa degli studenti. Tale ruolo è delineato nelle [Linee guida per il sistema di Assicurazione della Qualità negli Atenei](#), predisposte dall'ANVUR nell'ambito del modello AVA 3.

Nelle attività di monitoraggio dell'offerta formativa e della qualità della didattica e delle attività di servizio agli studenti, alle CPDS è attribuito il compito di formulare proposte al Nucleo di Valutazione (NdV) per il miglioramento della qualità e dell'efficacia della didattica, di svolgere attività divulgativa delle politiche di qualità dell'Ateneo nei confronti degli studenti e di monitoraggio degli indicatori che misurano il grado di raggiungimento degli obiettivi della didattica a livello di corso di studio (CdS).

Le [Linee guida per il sistema di Assicurazione della Qualità negli Atenei](#) prevedono che la CPDS, per ogni CdS attivo nel Dipartimento di propria competenza, valuti:

- se il progetto formativo tenga conto delle esigenze del sistema economico e produttivo in termini di prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale;
- se i risultati di apprendimento attesi siano efficaci in relazione alla funzione e alle competenze di riferimento;
- se l'attività didattica dei docenti, i materiali e gli ausili didattici, i laboratori, le aule, le attrezzature siano efficaci per raggiungere gli obiettivi di apprendimento;
- se i metodi di esame consentano di accertare correttamente i risultati ottenuti in relazione ai risultati di apprendimento attesi;
- se al riesame annuale di cui alle Schede di Monitoraggio Annuale (SMA) conseguono efficaci interventi correttivi;
- se i questionari di rilevazione delle opinioni degli studenti siano efficacemente gestiti, analizzati e utilizzati;
- se l'Ateneo renda effettivamente disponibili al pubblico le informazioni quantitative e qualitative di ciascun CdS, nell'ambito degli obblighi di trasparenza e al fine di consentire un'ampia consultazione delle parti interessate.

Di conseguenza, la Relazione annuale della CPDS:

- non ha carattere meramente descrittivo, ma costituisce un documento di analisi critica, fondato su evidenze documentali (SUA-CdS, SMA, RRC, dati sulle carriere, opinioni degli studenti, Relazione del NdV) e sull'esperienza diretta degli studenti componenti la CPDS stessa, contribuendo alla valutazione dei Punti di Attenzione AVA3 e supportando le successive attività di riesame e miglioramento;
- valuta la coerenza e l'efficacia delle azioni correttive intraprese e segnala eventuali criticità persistenti o emergenti che dovranno essere approfondite;
- con riferimento alla SMA, fornisce elementi di analisi utili alla redazione e all'aggiornamento del commento alla scheda e verifica la consapevolezza del CdS rispetto agli esiti del monitoraggio annuale;
- rappresenta una fonte informativa essenziale per il Gruppo di Riesame del CdS, anche in sede di predisposizione del Rapporto di Riesame Ciclico, in particolare per l'individuazione delle criticità e la definizione delle azioni di miglioramento.

La CPDS trasmette copia della Relazione al rispettivo Direttore di Dipartimento e all'Ufficio di Supporto al Nucleo di Valutazione e al Presidio della Qualità di Ateneo (PQA) (presidio.qualita@unioma3.it), che ne cura la trasmissione al NdV e al PQA.

L'Area Didattica la rende disponibile al MUR e all'ANVUR inserendola nel [Portale per l'organizzazione e la gestione del corso di studio-SUA-CdS](#).

Raccomandazioni e suggerimenti per la stesura della Relazione

Il PQA invita le CPDS a seguire le seguenti indicazioni:

- la qualità della relazione dipende dalla continuità delle attività della CPDS, non da un lavoro concentrato solo a ridosso della scadenza fissata per l'approvazione della relazione; le attività dovrebbero, quindi, essere calendarizzate nell'arco di tutto l'anno;
- nel frontespizio del documento oltre all'elenco dei componenti della CPDS, le date delle riunioni con i principali argomenti trattati, le fonti delle informazioni e dei dati utilizzati, dovrebbero essere brevemente descritte le modalità di lavoro adottate (es.: sottocommissioni, ripartizione dei compiti, etc.);
- sebbene alcune informazioni e azioni siano comuni a più CdS dello stesso Dipartimento o dell'Ateneo, è opportuno che la Relazione sia priva di ripetitività e sia contestualizzata rispetto alle peculiarità del singolo CdS, integrando l'analisi con considerazioni e azioni il più possibile specifiche;
- le analisi e le proposte devono essere strettamente pertinenti alle indicazioni fornite nel *template* per la compilazione dalle singole sezioni della relazione.;
- la relazione deve fornire indicazioni chiare basate sull'analisi e la valutazione dei dati e documenti disponibili (es.: documenti di riesame, indicatori SMA, OPIS, SUA-CDS);
- le azioni di miglioramento proposte nella relazione devono essere concrete, attuabili e possibilmente monitorabili;
- con riferimento alla compilazione della sezione E della Relazione, si sottolinea l'importanza di verificare la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni riportate nella SUA-CDS, con particolare riferimento ai contenuti dei quadri che vengono riportati nelle pagine del sito web istituzionale di Ateneo, attraverso cui i CdS sono presentati ai potenziali futuri studenti, alle loro famiglie e, in generale, ai portatori di interesse.

I dati utili per il monitoraggio sono resi disponibili dall'ANVUR attraverso gli indicatori delle SMA presenti all'interno del [Portale per l'organizzazione e la gestione del corso di studio-SUA-CdS](#). Per eventuali approfondimenti è possibile consultare anche i dati disponibili nel Cruscotto del sistema universitario, all'indirizzo <https://www.anvur.it/it/cruscotto>.

Nella prima pagina della Relazione devono essere riportate tutte le fonti dei dati consultati, diverse da quelle relative ai suddetti indicatori delle SMA.

Lo Schema da utilizzare per la Relazione Annuale delle CPDS (*template*), predisposto dall'ANVUR e integrato da alcune indicazioni aggiuntive fornite dal PQA, è riportato in allegato alle presenti linee guida.

La Relazione della CPDS e AVA3

Le osservazioni e le proposte formulate dalla CPDS devono essere motivate, circostanziate e chiaramente riconducibili ai Punti di Attenzione e agli Aspetti da Considerare del modello AVA3, al fine di favorire un utilizzo effettivo della Relazione nei successivi livelli del ciclo di AQ, cioè nei processi di riesame e miglioramento dei CdS nello specifico, e più in generale per il monitoraggio dell'efficacia del Sistema di AQ dell'Ateneo (cfr. Punto di Attenzione C.2 Monitoraggio del Sistema di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo). Per facilitare tale raccordo, nella tabella sottostante le prime tre sezioni (Sezione A, B e C) della relazione annuale delle CPDS sono messe in relazione con i requisiti dei corsi di studio (ambito D.CDS) del [modello AVA3](#). Le tre sezioni successive (Sezione D, E, F) risultano trasversali a tutti i sotto-ambiti dell'ambito D.CDS.

Sezioni Relazione CPDS	Punti di Attenzione (PdA)	Aspetti da Considerare (AdC)
Sezione A – Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti	D.CDS.4.1 Contributo dei docenti, degli studenti e delle parti interessate al riesame e miglioramento del CdS	D.CDS.4.1.3 Il CdS analizza e tiene in considerazione in maniera sistematica gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati e accorda credito e visibilità alle considerazioni complessive della CPDS e di altri organi di AQ.
	D.CDS.4.2 Revisione della progettazione e delle metodologie didattiche del CdS	D.CDS.4.2.4 Il CdS analizza sistematicamente i risultati delle verifiche di apprendimento e della prova finale per migliorare la gestione delle carriere degli studenti. Il CdS monitora l'andamento degli esiti delle verifiche dell'apprendimento per ciascun insegnamento e per la prova finale per individuare eccessive disomogeneità negli esiti delle valutazioni. È da considerarsi buona prassi affiancare alla rilevazione delle opinioni degli studenti la valutazione degli apprendimenti attraverso rilevazioni specifiche come il TECO per i CdS afferenti alle classi di laurea per le quali sono già disponibili metodologie di rilevazione validate.
Sezione B – Analisi e proposte in merito ai materiali e ausili didattici, e alle strutture per la didattica (laboratori, aule, attrezzature, ecc.) in relazione al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato	D.CDS.1.3 Offerta formativa e percorsi	D.CDS.1.3.5 Vengono definite le modalità per la realizzazione/adattamento/aggiornamento/conservazione dei materiali didattici. Questo aspetto da considerare risulta di fondamentale importanza ed è, pertanto, obbligatorio per i CdS integralmente o prevalentemente a distanza mentre è da considerarsi una buona prassi per tutti gli altri CdS.
	D.CDS.3.2 Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica	D.CDS.3.2 Sono disponibili adeguate strutture, attrezzature e risorse di sostegno alla didattica. Aule, biblioteche, spazi studio, laboratori didattici e di ricerca, ausili didattici, infrastrutture IT, risorse finanziarie se assegnate ai singoli CdS in funzione del modello organizzativo adottato dall'Ateneo. Per tutti i CdS professionalizzanti questo aspetto da considerare fa riferimento anche alle strutture esterne convenzionate.
Sezione C – Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in	D.CDS.1.4 Programmi degli insegnamenti e modalità di verifica dell'apprendimento	D.CDS.1.4.2 Le modalità di svolgimento delle verifiche dei singoli insegnamenti sono chiaramente descritte nelle schede degli insegnamenti, sono coerenti con i singoli obiettivi formativi e adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi. Le modalità di verifica degli insegnamenti sono comunicate e illustrate agli studenti.

relazione ai risultati di apprendimento attesi		<p>Le modalità di svolgimento delle verifiche dei singoli insegnamenti comprendono anche i criteri adottati per la graduazione dei voti.</p> <p>Le modalità di verifica degli insegnamenti sono comunicate e illustrate agli studenti sia nelle schede degli insegnamenti, sia dal docente all’inizio delle lezioni.</p>
		<p>D.CDS.1.4.3 Le modalità di svolgimento della prova finale sono chiaramente definite e illustrate agli studenti.</p> <p>Nelle modalità di svolgimento della prova finale vanno verificate anche le procedure adottate per l’attribuzione del voto di laurea.</p>
	<p>D.CDS.2.5 Pianificazione e monitoraggio delle verifiche dell’apprendimento</p>	<p>D.CDS.2.5.1 Il CdS attua la pianificazione e il monitoraggio delle verifiche dell’apprendimento e della prova finale.</p> <p>Per pianificazione delle prove di apprendimento si intende la programmazione adeguatamente anticipata delle date di esame dei diversi insegnamenti da parte del CdS al fine di consentire una corretta pianificazione dello studio da parte degli studenti ed evitare sovrapposizioni di date.</p> <p>Il CdS monitora le date delle sessioni d’esame per rilevare eventuali disallineamenti temporali tra la pianificazione e l’effettuazione delle verifiche di apprendimento.</p> <p>Il CdS monitora i risultati delle verifiche di apprendimento degli insegnamenti per il miglioramento continuo dei metodi di valutazione e di tutto il percorso formativo.</p>